



La capacità di rappresentanza si costruisce consolidando la prima linea dei delegati impegnati in azienda. E lì che si sperimenta la predisposizione del sindacato a rispondere alle attese dei lavoratori. Perciò occorre un modello contrattuale adeguato ai tempi.
 La Cisl finora ha aspettato anche chi storicamente i processi li coglie con qualche ciclo di ritardo, ma d'ora in poi sarà necessario uno scatto decisivo e agire con chi ci sta. Perché oggi occorre rappresentare in un modo nuovo il lavoro e i bisogni sociali e attraverso la contrattazione estendere le tutele. Ma anche contribuire a creare ricchezza e a meglio distribuirla nel Paese.

Ust Belluno Treviso. Petteni: L'assemblea organizzativa è una grande occasione per rilanciare la nostra proposta di un nuovo modello contrattuale

L'orizzonte del sindacato nuovo resta sempre la contrattazione

Monastier (Tv) - (dal nostro inviato). La centralità del delegato in questa stagione di assemblee organizzative può essere esercitata in molte maniere. La Cisl di Belluno Treviso ha deciso di darne anche una immagine plastica, strutturando una giornata di lavoro "capovolta" rispetto alla normale scaletta. E così al primo punto dell'ordine del giorno c'è l'elaborazione di un questionario inviato via mail nei giorni scorsi a tutti i partecipanti per dare un giudizio sulla situazione della Ust. Giudizio che nelle risposte dei lavoratori iscritti è di convinto apprezzamento, con qualche riserva sulla lentezza nell'affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro e sul processo di "svecchiamento" dell'organizzazione. Sostanzialmente positive, poi, le valutazioni sull'esito dell'accorpamento tra le Ust di Belluno e di Treviso.

Successivamente, l'assemblea si è divisa in quattro gruppi di lavoro. Il primo, appunto, sulla riforma organizzativa; il secondo sull'uso e la trasparenza delle risorse; il terzo sul sistema dei servizi; il quarto sulla preparazione, formazione ed evoluzione del gruppo dirigente. Alla fine un report sui lavori e dibattito in plenaria, dal quale sale tra l'altro la richiesta di destinare maggiori risorse alla formazione nei territori. "Così facciamo vera partecipazione", sottolinea il segretario generale della Ust Franco Lorenzon. Partecipazione che fa rima con contrattazione. "La nostra è una realtà caratterizzata dalle piccole imprese. Perché è vero che il territorio è famoso in Italia per la presenza di Luxottica, che produce elementi di innovazione contrattuale di prim'ordine. Ma di Luxottica ce ne è una sola. Tutto il resto del tessuto produttivo è fatto di piccole e piccolissime aziende". Per questo, nel 2011 è stato firmato un accordo con la Confindustria di Treviso che prevedeva la sottoscrizione di accordi aziendali là dove non c'è rappresentanza sindacale. Quindi una attivazione di contrattazione aziendale, però guidata e governata a livello provinciale. Un miglioramento produttivo che può tradursi in aumento salariale oppure in servizi di welfare innovativo gestito a livello territoriale. Esperienza che vive concretamente Franco Bernardi, delegato Cisl Fp alla Israa - Istituto di servizi per ricovero e assistenza degli anziani - cinque strutture nel trevigiano, con 880 ospiti e 550 dipendenti, con riconoscimenti anche europei sui temi dell'Alzheimer. "Come Cisl abbiamo decuplicato in un decina d'anni le nostre dele-

ghe, siamo il sindacato più forte grazie alla nostra capacità di migliorare il nostro servizio".

Da altro fronte, analoga testimonianza di orgoglio Cisl arriva da Consuelo Zibetto, delegata Fisacat alla catena di supermercati Sma: "L'azienda non voleva più riconoscerci gli straordinari, abbiamo fatto un accordo aziendale in base al quale ci saranno due domeniche lavorative per tutti con straordinari pagati con maggiorazione, e quelle che restano sono permessi compensativi".

Ma sulle pagine dei giornali è tornata in queste settimane Luxottica, con l'ipotesi di staffetta generazionale: mezza giornata di lavoro per chi è vicino alla pensione e contemporanea assunzione a tempo pieno per un giovane che lo sostituisca. Ci dice Vincenzo Caldarella, 36 anni, Rsu Luxottica, nello stabilimento dal 1999: "La discussione è ancora aperta, occorre verificare tra l'altro il legame di parentela tra chi entra e chi esce dalla fabbrica".

Sulle tutele contrattuali batte naturalmente con particolare forza il segretario confederale Gigi Petteni, che nel suo intervento ha sottolineato: "Questa assemblea organizzativa è una grande occasione anche per rilanciare la nostra proposta di un nuovo modello di contrattazione. La Cisl finora ha aspettato chi storicamente i processi li capisce con qualche ciclo di ritardo, ma d'ora in poi - avverte Petteni - dovremo fare uno scatto decisivo e agire con chi ci sta. Perché noi vogliamo rappresentare in un modo nuovo il lavoro e i bisogni sociali e attraverso la contrattazione estendere tutele. Ma anche contribuire a creare ricchezza e a meglio distribuirla nel Paese".

Giampiero Guadagni

Piattaforma sociale fulcro della contrattazione con gli enti locali

Governance e fiscalità locale, tariffe per servizi, welfare territoriale, fabbisogni abitativi, trasporto pubblico, politiche di sviluppo e lotta all'evasione fiscale. Questi sono solo alcuni dei punti che la Cisl Belluno Treviso ha affrontato nei tavoli dedicati alla cosiddetta "piattaforma sociale", un esempio di esercizio del ruolo sociale del sindacato.

Si tratta di una vera e propria contrattazione portata avanti con gli enti locali e con le multiutilities nel campo dell'erogazione di gas, nello smaltimento dei rifiuti, nella mobilità e nel trasporto, nella gestione pubblica dell'acqua.

Centinaia di incontri, in un percorso condiviso con le altre sigle sindacali spesso affiancate dalla categoria dei pensionati, hanno permesso di raccogliere le principali difficoltà ed esigenze del territorio e dei cittadini e trasformarle in precisi accordi per tariffe sociali ed interventi al sostegno delle fasce più fragili della società.

Gli enti locali, in particolare, nel 2015 hanno adottato nuove regole sui bilanci e sulla contabilità economica e patrimoniale, con il piano dei conti integrato ed il bilancio consolidato.

Nel 2015 i fabbisogni standard dei Comuni, insieme alla stima delle capacità fiscali, saranno utilizzati per ripartire una quota del fondo di solidarietà comunale e per passare gradualmente al superamento del criterio della spesa storica, ritenuta una delle principali cause di inefficienza nella gestione delle spese da parte dei governi locali e di iniquità nella distribuzione delle risorse.

"Come sindacati abbiamo quindi ritenuto utile capire quali modalità di intervento stanno attuando il Comune - dichiara Franco Lo-

renzon Segretario Generale Cisl Belluno Treviso - ed è proprio in questo contesto che abbiamo avanzato proposte di governance locale come l'addizionale Irpef progressiva, l'utilizzo dell'indicatore Isee per l'accesso ai servizi comunali o per eventuali sgravi nell'applicazione delle tariffe Ivc, una gestione sostenibile nell'assegnazione di alloggi popolari o nelle politiche abitative e, non ultimo, l'attivazione di politiche attive per il lavoro." Lo stesso approccio si può ritrovare nel rapporto con i servizi pubblici locali, dove è particolarmente importante la contrattazione sia in termini di utilità collettiva che occupazionale e industriale.

In una fase come quella attuale le scelte delle aziende pubbliche possono rappresentare elemento di sviluppo per l'intero territorio sia sotto forma dei servizi offerti sia per gli effetti economici indotti. La relazione con le società di gestione già in atto da anni va quindi consolidata e qualificata. In particolare è necessario intervenire su due direttrici principali: consolidare ed estendere accordi con le varie società dei servizi pubblici locali attraverso tariffe sociali uguali sull'intero territorio provinciale collegate al reddito Isee a tutela dell'utenza debole; e condividere gli sviluppi strategici con i relativi investimenti in termini di aggregazioni e alleanze visti i cambiamenti normativi e le dinamiche economiche in campo a livello regionale, nazionale ed europeo.

Ultimo obiettivo che la Cisl Belluno Treviso si pone è quello di monitorare e attuare la programmazione regionale socio-sanitaria (Piano Socio Sanitario Regionale) e il rapporto di integrazione tra il servizio ospedaliero e i servizi del territorio.

Elena Mattiuzzo

